



Breve storia della pioggia

Alain Corbin
Edb
euro 9,00

L'acqua che cade dal cielo "fa viaggiare l'anima", ma rende impraticabili i percorsi dei cavalieri erranti e complica le guerre; invocata in tempi di siccità, provoca anche la paura delle alluvioni e dei diluvi. Stendhal la detesta, Baudelaire ne fa una componente dello spleen, i diaristi la intrecciano con le lacrime, i sovrani e i capi di Stato ne fanno un uso politico, rinunciando all'ombrello nelle cerimonie ufficiali per condividere con il popolo anche le avversità atmosferiche. È solo alla fine del Settecento che la sensibilità individuale ai fenomeni meteorologici si intensifica; lo sforzo di guardare in alto per cogliere i segni della collera divina o dell'intervento diabolico, associato alle pratiche dell'invocazione religiosa, viene vanificato nel secolo successivo dalla "secolarizzazione del cielo" e poi dalle previsioni meteo.